



L'INTERVENTO

TRASCURATE LE CURE PRIMARIE



di **M. CRISTINA
MARRI** *

I GENITORI della bimba morta chiedono giustizia e verità. A questo penserà la magistratura per accertare eventuali singole responsabilità ma, pur senza speculare su fatti così tragici non possiamo non sentirci 'colpevoli' per una organizzazione sanitaria che premia le eccellenze ma che rischia di trascurare le cure primarie che sono l'asse portante della buona sanità.

Si parla tanto di prevenzione, di appropriatezza della cura, di medicina del territorio, di ricorsi impropri al pronto soccorso, di studi medici associati per dare sempre risposte e disponibilità, anche a costo di demolire il necessario rapporto fiduciario medico/paziente.

Ma al di là di fatti tragici ed ingiustificabili come una giovane vita sacrificata, la quotidianità ci insegna che sono assai frequenti le sofferenza, le paura, le insi-

curezze e il senso di abbandono di tante famiglie.

Il tempo dimostra come talune certezze istituzionali crollano sotto il peso delle sempre più evidenti disfunzioni: penso ad esempio all'organizzazione del pronto soccorso. Sono serviti anni di codici poco utili e di ticket quasi mai pagati per comprendere che 'il sistema di partecipazione alla spesa delle prestazioni di pronto soccorso, basato su codici colore invece che sulle caratteristiche di appropriatezza del ricorso al pronto soccorso, mentre non ha contribuito in modo rilevante al contenimento dell' inappropriata, è stato caratterizzato da una certa disomogeneità nell'applicazione del sistema di compartecipazione alla spesa'. E' questo che si legge nella 'strategia regionale per il miglioramento dell'accesso ai ser-

vizi di specialistica ambulatoria-

le in applicazione della Dgr 1532/2006', che sarà lo strumento informativo per le nuove organizzazioni delle Ausl che dovranno entro il 20 ottobre integrare il proprio programma organizzativo per il miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale.

Possiamo sperare che migliori qualcosa? Troppo spesso, infatti, leggi e disposizioni servono a poco. Nella sanità purtroppo prevalgono spesso più gli aspetti burocratici che la responsabilità; da tempo sono e resto convinta che sarebbe molto più efficace e al tempo stesso meno oneroso il potenziamento di guardie mediche qualificate con la realizzazione di dipartimenti di emergenza a disposizione per le 24 ore. Per farlo non servono nuove leggi ma volontà politica.

* consigliera comunale

